

Dietrich Bonhoeffer, nel suo libro "la vita comune" scrive:

" Non posso giudicare o odiare un fratello per il quale prego, per quanta difficoltà io possa avere ad accettare il suo modo di essere o di agire. Il suo volto, che forse mi era estraneo o mi riusciva insopportabile, nell'intercessione si trasforma nel volto del fratello per il quale Gesù è morto, nel volto del peccatore perdonato... Non esiste antipatia, non esiste tensione e dissidio personale che da parte nostra non possa essere superato nell'intercessione... Intercedere non significa altro che presentare a Dio il fratello, vederlo nella luce di Gesù come povero uomo e peccatore bisognoso di grazie. In ciò viene a cadere tutto quello che me lo rendeva antipatico... "

Ecco la preghiera!